

nella città araba di Um el-Fahem (nel nord di Israele) dove un centinaio di estremisti di destra sono sfilati sventolando bandiere di Israele, per sottolineare la necessità che la minoranza araba sia leale allo Stato ebraico. Il tutto anche nello spirito del partito di destra radicale Israel Beitenu, principale alleato del Likud nel nuovo governo. Quanto agli impegni di portare avanti il processo di pace con i vicini arabi, la Yehimovic esprime grande scetticismo: «Sulla carta si può scrivere qualsiasi cosa», nota. Andando al governo, conclude con le lacrime agli occhi, «i laburisti si avviano verso una morte vergognosa».

SCISSIONE POSSIBILE

«Oggi si saprà - osserva lo scrittore Eli Amir, iscritto al partito - se i laburisti preferiscono le piacevolezze del potere, oppure l'ideologia».

Ma pochi minuti dopo, proprio il segretario della Histadrut (la centrale sindacale), Ofer Eini, prospetta l'altra faccia della medaglia con un discorso che commuove la platea. «Nei prossimi mesi - esordisce - 100 mila lavoratori rischiano di perdere il loro posto di lavoro. Già 20 mila

LIBANO

Antonio Cassese è stato nominato presidente del Tribunale speciale per il Libano, istituito il primo marzo scorso per indagare sull'attentato costato la vita all'ex premier Rafik Hariri.

saranno licenziati a fine aprile, appena conclusa la Pasqua ebraica» avverte. Eini ha dunque sollecitato i delegati ad essere pratici, ad impegnarsi (con il governo, con il sindacato, con gli industriali) per sventare una crisi sociale senza precedenti nella storia di Israele. «I lavoratori hanno bisogno di noi adesso, non in un lontano futuro», esclama.

Gli stessi toni allarmati sono utilizzati da Barak, di fronte ad una platea che rumoreggia e talvolta lo fischia. «Come diceva Rabin, non abbiamo uno Stato di riserva», sottolinea il leader laburista, che nel nuovo governo sarà confermato alla Difesa. Poi, polemizzando con i suoi detrattori, alza la voce (ormai rauca) e assicura che nel nuovo esecutivo i laburisti «non saranno affatto una foglia di fico per Netanyahu, ma anzi saranno un contrappeso all'estrema destra». A tarda serata il voto. Barak, quasi con la forza, ha imposto la propria volontà ai laburisti: ma quel voto racconta di un partito lacerato. La scissione sembra ormai dietro l'angolo. ♦

→ **Le accuse** La Cei aveva protestato per le critiche a Ratzinger

→ **Lotta all'Aids** «Il no al condom posizione irresponsabile»

Francia e Germania insistono: preservativo, il Papa sbaglia

Resta calda la polemica sulle dichiarazioni di Benedetto XVI contrarie all'uso del condom in funzione anti Aids. Malgrado le accuse del cardinale Bagnasco Francia e Germania insistono: «Il Papa ha sbagliato, usatelo».

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA
rmonforte@unita.it

Si smorzano i toni della polemica internazionale per le dichiarazioni di Papa Ratzinger contrarie all'uso preservativo per contrastare il flagello dell'Aids, ma la sostanza delle critiche resta intatta. Malgrado le forti accuse del presidente dei vescovi italiani, cardinale Angelo Bagnasco, rivolte a chi ha attaccato per questo il Papa, tiene il punto il governo di Parigi. Lo fa con il portavoce del ministero degli Esteri, Eric Chevaller. Ieri ha precisato che il governo francese non aveva voluto polemizzare con Benedetto XVI quando ha criticato la sua frase sul ruolo dei preservativi nella lotta all'Aids, ma ha ribadito che quell'affermazione «può avere conseguenze drammatiche» per la salute pubblica. «Non volevamo fare alcuna polemica» ha spiegato. «Abbiamo soltanto detto, e lo ripetiamo, - puntualizza - che la frase del Papa sul preservativo può avere conseguenze drammatiche sulla politica mondiale in favore della salute». Il portavoce chiarisce: «Non abbiamo mai detto che il preservativo è l'unica soluzione del problema. Ce ne sono altre come l'assistenza medica, quella sociale, i test per individuare la presenza del virus, il sostegno psicologico». «Ma il preservativo - puntualizza - rientra fra questi e tutti i discorsi che vanno in direzione diversa, fatti per di più da una persona che ha enorme influenza, vanno contro l'interesse della salute pubblica».

LA LETTERA SU LE MONDE

Una posizione che dà voce ad una critica molto diffusa «Oltralpe». È di ieri la «lettera aperta» al pontefice pubblicata da *Le Monde* e sottoscritta da autorevoli scienziati come il premio Nobel di medicina 2008 Françoise



Foto di Alessia Pierdomenico/Reuters

Bufera La posizione di Ratzinger sul condom ha scatenato polemiche in Europa

Barrè-Sinoussi e il professor Jean-Francois Delfraissy, direttore dell'Agenzia nazionale della ricerca su l'Aids con la quale si chiede al Papa di tornare sulle sue dichiarazioni sull'uso del preservativo. L'affermazione di Benedetto XVI, scrivono, «è

contraddetta dai risultati di 25 anni di ricerca scientifica». Accusano il Papa di «cinismo insopportabile» e di esprimere una posizione «pericolosa per l'umanità». «Il suo posto le permette - aggiungono - di consultare i più eminenti esperti prima di esprimersi pubblicamente. Questi pareri avrebbero dovuto evitarle questa presa di posizione dalle conseguenze drammatiche. C'è ancora tempo per tornare sulle sue dichiarazioni».

IL CASO

Praga, passa la sfiducia al premier Topolanek presidente di turno Ue

PRAGA Crisi nella Repubblica ceca a metà del semestre di presidenza dell'Unione europea. Il Parlamento ha approvato una mozione di sfiducia contro il governo di minoranza di Mirek Topolanek che però resterà in carica fino a quando il presidente Vaclav Klaus non nominerà un nuovo esecutivo o fino a elezioni anticipate. Oltre all'opposizione di socialdemocratici (Csd) e comunisti (Kscm), che assieme hanno 97 voti, hanno votato la mozione di sfiducia anche quattro deputati della maggioranza. La coalizione fra Ods, popolari (Kdu-Cs) e Verdi, sin dal suo insediamento nel 2006 ha sempre avuto una maggioranza esilissima in Parlamento e non è la prima ma la quinta volta che affrontava una sfiducia. Ed è sempre possibile che resti in carica fino a giugno.

LE CRITICHE DI BERLINO

Alle critiche confermate da Parigi si aggiungono quelle di Berlino. «La nostra posizione su questo tema rimane invariata» ha detto ai giornalisti un portavoce del ministero della Sanità. «Noi sosteniamo ancora che bisogna usare i preservativi per prevenire l'Hiv e l'Aids», ha aggiunto tenendo ferma l'accusa di «irresponsabilità» mossa al pontefice dalle ministre della Sanità, Ulla Schmidt, e dello Sviluppo, Heidemarie Wiecek-Zeul. «Noi raccomandiamo l'uso dei preservativi durante i rapporti sessuali - ha concluso - per prevenire l'Hiv e l'Aids nei casi che lo richiedano». ♦

IL LINK

IL SITO DEL QUOTIDIANO FRANCESE
www.lemonde.fr